



Intendo parlare col cardinale Zuppi perché si attivino tutti i canali per salvare i posti



Copparo «Porterò il caso Berco all'attenzione del cardinale Zuppi e della Cei affinché vengano attivati tutti i canali possibili per la salvaguardia dei posti di lavoro. La trattativa deve portare in una sola direzione: quella in cui prima vengono i lavoratori».

Le parole sono dell'arcivescovo di Ferrara e Comacchio, Gian Carlo Perego che ieri mattina, nel Palazzo arcivescovile di Ferrara, ha ricevuto una delegazione sindacale della Berco. L'incontro è stato promosso dal cavaliere, e personaggio noto per le sue presenze in tv, Giovanni Mazzorana. «Siamo qui per portare sul tavolo delle trattative la dottrina sociale della Chiesa», afferma Mazzorana, aprendo l'incontro con monsignor Perego. E aggiunge: «Perché serve capire che prima vengono le persone e poi il profitto».

Dopo di lui, e il giorno successivo all'incontro tenuto al Ministero, hanno parlato i delegati sindacali: Simone Nonnato per la Uilm - Berco, Massimo Musacci per la Fiom Cgil e Alessio Marzola per la Fim Cisl affinché l'arcivescovo conoscesse nel dettaglio le preoccupazioni dei lavoratori. «Abbiamo un contattore di 75 giorni che dopo l'incontro di Roma è stato allungato di 10 giorni. Se entro questo periodo, tuttavia, non si avvierà una trattativa seria i licenziamenti per

Il vescovo a fianco degli operai «Porterò il caso Berco alla Cei»

L'incontro in Curia tra il monsignor Perego e una delegazione sindacale
«Disposto a sedere al tavolo della trattativa, al primo posto le persone non i profitti»

480 persone partiranno comunque». E Nonnato tiene a spiegare all'arcivescovo che «tutta la contrattazione di secondo livello, conquistata nel tempo, nello stabilimento che è aperto dal 1920, è stata completamente persa».

I tre rappresentanti sindacali di Berco espongono a Perego diversi dubbi sulle intenzioni della proprietà, la Thyssen-Krupp. Ombre che, affermano i sindacati, anche davanti al tavolo ministeriale non sono state sgombrare. «Manca il piano industriale che è stato chiesto dallo stesso ministro. Si tratta di un elemento fondamentale per la trattativa», spiegano i delegati, e l'arcivescovo replica con preoccupazione: «Senza il piano si va alla giornata».

Un'altra ombra che rileva la delegazione è quella collegata

L'incontro tra i sindacati e monsignor Perego è stato promosso dal cavaliere Giovanni Mazzorana

con lo spostamento del magazzino di stoccaggio della merce prodotta. «Abbiamo saputo che sarà trasferito da Bologna in Malesia perché c'è un interesse a produrre per il mercato australiano», aggiunge Alessio Marzola della Fim Cisl.

Ombre e timori
Il magazzino di stoccaggio trasferito da Bologna in Malesia
«È temo per Cesta»

si, che è anche il delegato per portare la trattativa sul tavolo in Germania, paese in cui ha sede la proprietà, la multinazionale Thyssenkrupp. «Si è mai parlato di dismissione dell'impianto?», chiede a quel punto l'arcivescovo. «Per for-

tuna non se ne è mai parlato», rispondono all'unisono i tre delegati sindacali. «I lavoratori stanno perdendo la loro dignità», aggiunge Massimo Musacci della Fiom Cgil che a Perego rimarca altri due aspetti di quanto sta avvenendo in Berco. «Ci chiediamo cosa ci sia sotto questa decisione, visto l'unilateralità con cui ha agito la proprietà», aggiunge il delegato Fiom per poi ribadire: «Monsignore noi realizzeremo un sotto-carro che è un prodotto d'élite ma oggi siamo di fronte alla quarta ristrutturazione dello stabilimento... e questa è la più brutta».

La delegazione inoltre informa Perego che lunedì 11 novembre ci sarà uno sciopero generale del comparto che partirà dalla Berco ma coinvolgerà tutto il Ferrarese. I sindacalisti davanti all'arcivescovo

Effetti collaterali
La crisi rischia di far chiudere anche la scuola di specializzazione metalmeccanica di Cesta

non dimentica infatti anche quanto sta avvenendo alla Renord di Masi Torello e per questo, su suggerimento di Mazzorana, lo invitano a prendere parte alla manifestazione. «Sarò a Roma per il sinodo ma delegherò il direttore della pastorale sociale del lavoro, don Francesco Viale, a prendere parte alla manifestazione», assicura Perego che si rende disponibile a sedere al tavolo della trattativa con la proprietà in un altro momento. Perego inoltre manifesta un'altra preoccupazione: «Questa crisi rischia anche di far chiudere la scuola di specializzazione di metalmeccanica di Cesta», chiedendo infine di portare a tutti i lavoratori e alle loro famiglie i suoi auguri e la sua vicinanza. ©

Silvia Giatti